

## il fatto

Trecento organizzazioni di microfinanza, oggi e domani nel capoluogo lombardo per scambiarsi piani e iniziative. Alle tre migliori esperienze a livello internazionale, europeo e italiano sarà assegnato un riconoscimento di 50mila euro

## L'ECONOMIA SOLIDALE



Il premio Nobel Muhammad Yunus (AP Photo)

## ORGANIZZAZIONI STRANIERE

## Dalla "village bank" ai prestiti per il gas nelle case

Sono numerose le organizzazioni straniere che hanno presentato i propri progetti per concorrere al premio messo in palio dalla Fondazione Giordano Dell'Amore. Tra queste c'è la spagnola Acaf (Associazione per le comunità auto-finanziate), che è nata nel 2004 per fornire prestiti secondo la metodologia del "village bank". Le comunità auto-finanziate, infat-

ti, sono composte da un minimo di 10 a un massimo di 40 membri e forniscono servizi autogestiti come prestiti e microassicurazioni. In Romania è attiva, invece, Faes Iln sa, istituzione finanziaria non bancaria nata nel 1992 per erogare prestiti individuali per l'agricoltura, per i servizi e per la casa. In El Salvador opera Apoyo Integral, anch'essa un'istituzione finanziaria non bancaria, che eroga prestiti per la costruzione di case. Il 71% dei clienti è donna e l'ammontare medio dei prestiti è di 2.500 euro. La Fundación Pro Vivienda Social è, invece, un'organizzazione non governativa argentina nata nel 1992 per erogare prestiti per la casa e fondi per l'accesso al gas con l'obiettivo di migliorare le abitazioni dei sobborghi a basso reddito. In Ecuador opera, infine, la Cooperativa de Ahorro y Crédito Jardín Azuayo, fondata nel 1996 per erogare prestiti individuali e di gruppo. Attualmente ha un portafoglio di 74 milioni di euro e il 53% dei clienti è donna.

Nonostante il sostegno ci sono ancora un miliardo di persone che non hanno possibilità di accedere ad alcun tipo di aiuto



L'istituzione «Apoyo Integral», in Salvador, eroga prestiti per costruire case

# Poveri, 160 milioni in meno con l'aiuto del microcredito

Oggi a Milano un premio ai migliori progetti mondiali

DA MILANO PAOLO FERRARIO

La crisi picchia duro ma non spegne la voglia di rivincita dei tanti che cercano di uscire con le proprie gambe da questo momento di difficoltà. A loro, a chi ha le idee, la forza e il coraggio di rimettersi in gioco, guarda la microfinanza, uno strumento ancora poco utilizzato in Italia, ma dalle grandi potenzialità soprattutto sul versante della creazione di impresa e dell'inclusione sociale. Si tratta di uno strumento utilizzato soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, dove la povertà è all'ordine del giorno e i sistemi bancari non consentono l'accesso al credito alle persone in difficoltà, con rischio di insolvenza. Il fenomeno del microcredito è stato ultimamente riportato alla ribalta, a marzo, dal premio Nobel Yunus, di passaggio in Italia, in visita alla Fondazione Cariplo. Anche a quell'incontro è risuonata la domanda: può essere utile, oggi in Italia? In prima istanza, infatti, la microfinanza si rivolge alle persone povere, generalmente escluse dai circuiti finanziari formali, consentendo loro di accedere al credito e al risparmio attraverso piccoli prestiti. Per diffondere questa nuova cultura finanziaria che, in special modo in questo periodo di crisi, potrebbe aiutare molte famiglie a risollevarsi, la Fondazione Giordano Dell'Amore, impegnata da anni in questo specifico settore, ha promosso la prima edizione del premio "Microfinanza, innovazione e sostenibilità", in collaborazione con European microfinance network, con il supporto di Fondazione Cariplo e con il contributo finanziario di Intesa Sanpaolo. Il premio, suddiviso in tre categorie (Italia, Europa e Mondo), intende riconoscere le migliori iniziative di microfinanza, selezionate da una giuria di esperti su un campione di oltre settanta candidature, successivamente ridotte a quindici (cinque per categoria). Ai vincitori di ciascuna

categoria andrà un premio di 50mila euro, che sarà consegnato oggi nell'ambito della due giorni dell'European microfinance network (Emn). Giunta quest'anno alla sesta edizione, la conferenza si è svolta per la prima volta in Italia, a Milano, dopo essere stata in precedenza ospitata a Nizza, Berlino, Budapest, Barcellona e Bruxelles. Nel capoluogo lombardo, sono presenti circa trecento persone provenienti da

trenta Paesi, in rappresentanza delle più importanti organizzazioni di microfinanza. «Il premio e la conferenza – spiega il presidente della Fondazione Giordano Dell'Amore, Federico Manzoni – sono stati pensati per creare un dibattito e un confronto attorno a questi temi, consentendo ai protagonisti mondiali della microfinanza di scambiarsi idee e progetti. Il nostro obiettivo è creare

spazi di riflessione sulle metodologie, sugli strumenti e sull'impatto sociale della microfinanza nelle realtà in cui è usata come strumento per lo sviluppo. Per questa ragione – prosegue Manzoni – siamo particolarmente lieti che questa esperienza sia stata accolta favorevolmente da operatori di microfinanza di tutto il mondo che hanno aderito numerosi e dalla European microfinance network, che

ha deciso di collaborare con la Fondazione per la realizzazione del premio Europa». Gli esperti concordano che per l'Italia la microfinanza è uno strumento di sviluppo dalle enormi potenzialità ancora per la maggior parte inespresse. Secondo l'ultimo rapporto Ritmi (Rete italiana della microfinanza), nel nostro Paese esiste un mercato potenziale di 5 miliardi di euro. Si calcola, infatti, che

il tasso di esclusione dall'accesso ai servizi finanziari formali arrivi al 25% della popolazione, una delle quote più elevate dell'Unione Europea. «La microfinanza – prosegue Manzoni – è un potente strumento di autonomia, perché, attraverso un piccolo prestito, mette le famiglie che si trovano in difficoltà, nelle condizioni di realizzare un'idea imprenditoriale e tornare ad essere protagonisti della società».

In una fase di crisi, la microfinanza può essere usata anche come vero e proprio "ammortizzatore sociale" per sostenere il reddito di chi perde il lavoro. «Se oggi prevale l'emergenza – ricorda Manzoni – non dobbiamo però perdere di vista l'obiettivo principale della microfinanza che è dare gambe a idee imprenditoriali escluse dai tradizionali circuiti del credito».

Al momento, in Italia questa strada sembra essere privilegiata più dagli immigrati, che solo per il 23% hanno accesso a prestiti bancari. Secondo Unioncamere, nel 2007 il 40% degli immigrati imprenditori ha chiesto un prestito in banca, ma solo due terzi di essi l'ha ottenuto.

«Gli italiani – riprende Manzoni – hanno una rete di protezione migliore e hanno maggiori possibilità di entrare nei circuiti finanziari». Ciò nonostante, secondo Banca d'Italia, nel 2006 il 10,8% delle famiglie non possedeva neanche un conto corrente bancario o postale, mentre l'11,1% dei nuclei versava, nel 2007, in condizione di povertà relativa. Se da noi stenta a decollare, la microfinanza è invece una realtà in forte crescita a livello mondiale. Si calcola che nel 2007 abbia raggiunto quasi 160 milioni di clienti di cui la maggior parte hanno ricevuto credito per la prima volta nella loro vita. Si stima inoltre che in tutto il mondo la domanda di servizi di microfinanza ammonti a circa 275 miliardi di dollari statunitensi e più di 1 miliardo di persone avrebbe bisogno di accedere a servizi creati ad hoc per le proprie esigenze finanziarie.

**160 milioni**  
le persone nel mondo che nel 2007 grazie al microcredito sono riuscite per la prima volta a ottenere servizi finanziari

**275 miliardi di dollari Usa**  
la domanda di servizi di microfinanza

**25%**  
gli italiani esclusi dai servizi finanziari tradizionali perché troppo poveri

**1 miliardo**  
le persone nel mondo che avrebbero bisogno di servizi di micro finanza

I NUMERI

le finaliste italiane

Si intitola "Microfinanza, innovazione e sostenibilità", il premio alle migliori idee di microfinanza, promosso dalla Fondazione Giordano Dell'Amore e finanziato dalla Fondazione Cariplo. Ai primi selezionati di ciascuna categoria (Italia, Europa e Mondo), andrà un "assegno" da 50mila euro, che servirà per sostenere i progetti in cantiere. Le candidature per concorrere alla selezione si sono chiuse tra gennaio e febbraio. Settanta le organizzazioni che hanno presentato progetti: tredici hanno partecipato al concorso per il premio Italia, 14 per il premio Europa e 43 per il premio Mondo. Nelle schede a fianco presentiamo le finaliste italiane, che saranno valutate da un Comitato tecnico scientifico, composto da esperti dell'economia sociale, chiamato a giudicare i progetti di microfinanza migliori di ciascuna categoria.

(P.Fer.)

## ATAS TRENTO

### Credito agli immigrati

L'associazione trentina accoglienza straniero (Atas) onlus è nata 20 anni a Trento, anche se il progetto di microfinanza è partito nel 2007. Si tratta di prestiti per la formazione, per la creazione di imprese individuali, di cooperative o di altre imprese. Le donne clienti rappresentano il 19% del totale e, finora, Atas ha erogato prestiti per quasi 180mila euro, con un ammontare medio di 5.300 euro. Il prestito è erogato dalla Cassa Rurale di Aldeno e Cadine ed è riservato a stranieri regolari residenti in provincia di Trento.

## DIAKONIA VICENZA

### No all'esclusione sociale

Prevenire il peggioramento dell'esclusione sociale delle famiglie svantaggiate. È questo l'obiettivo del progetto di microcredito etico-sociale dell'associazione Diakonia onlus, braccio operativo della Caritas diocesana di Vicenza. Nata nel 1998, Diakonia onlus ha avviato il progetto di microcredito nel 2006 e, nel 2008, ha erogato 138 prestiti per un ammontare totale di 271.624 euro (1.880 euro l'ammontare medio di ciascuna erogazione). Le donne clienti sono il 41,7% del totale, rappresentato soprattutto da immigrati.

## MICRO.BO BOLOGNA

### Zero insolvenza

Dal prestito di gruppo a quello individuale. È stata questa la chiave del successo di Micro.Bo, associazione non profit nata a Bologna nel 2004, che offre prodotti di microfinanza all'impresa e per le emergenze delle famiglie in difficoltà economica. Finora ha erogato 244.898 euro, per un ammontare medio dei prestiti di 3.356 euro, con un portafoglio clienti composto per il 46% da donne. «Dopo il passaggio dal prestito di gruppo a quello individuale – spiegano a Micro.Bo – la qualità del portafoglio è migliorata e il tasso di insolvenza è zero».

## PERMICRO TORINO

### Imprese e famiglie

Prestiti alle imprese, soprattutto in fase di start-up e alle famiglie in difficoltà. È questo il cliente-tipo di PerMicro spa, società finanziaria nata nel 2007 a Torino, su iniziativa della Fondazione Paideia e Oltre Venture; nel gennaio 2008 nella società è entrata anche Ubi Banca e la finanziaria ha ottenuto anche il sostegno della Fondazione sviluppo e crescita-Crt. Al momento, PerMicro spa ha un portafoglio di oltre 1 milione di euro, per un ammontare medio dei prestiti di 7.500 euro (alle imprese) e di 5.700 euro (alle famiglie).

## MAG VERONA

### Settanta posti di lavoro

Persone che credevano fermamente in un'economia basata sulla solidarietà e su nuove forme di attività autonome. Sono stati questi i fondatori, nel lontano 1978, della Mag (società mutua per l'autogestione) di Verona. Riservata a tutti i cittadini residenti in Veneto, l'attività di microfinanza di Mag è stata avviata nel 2005 e, da allora, ha fornito 60 prestiti, con cui sono state create sei imprese e 70 posti di lavoro. I prestiti per bisogni urgenti sono stati invece utilizzati per abitazioni, salute, debiti pregressi e, per quanto riguarda gli immigrati, in viaggi verso il paese di origine.